

## RELAZIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2016

### **CONTO ECONOMICO**

#### PREMESSA

Il conto economico relativo all'anno 2016 si conferma caratterizzato da entrate legate principalmente ai contributi versati dagli iscritti e dagli eletti pistoiesi, mentre le fonti di entrata da contributi regionali risultano giunte ad esaurimento. Le “quote di iscrizione” sono iscritte a bilancio per l'intero ammontare di quanto incassato da tutti i circoli per il tesseramento, con una corrispettiva riallocazione fra i costi degli importi che invece vengono restituiti a circoli e Unioni comunali. Gli equilibri di bilancio mantengono una loro solidità, nonostante uscite superiori al passato per il supporto dell'attività politica.

#### CONSIDERAZIONI DI DETTAGLIO

Da un'analisi più dettagliata delle voci che compongono il conto economico emerge quanto segue:

a) – Le voci che costituiscono i *ricavi* sono essenzialmente due:

**1. I contributi da parte degli eletti, pari a € 100518,08.** L'importo ammonta a circa 15'000€ in meno rispetto al 2014 e 5'000 in meno rispetto al 2015: di notevole impatto in termini di entrate per il Partito è stato il venir meno da metà 2014 dei versamenti da parte degli amministratori provinciali. Naturalmente, come per il passato, solo una parte di questa somma (assimilabile a quanto avvenuto nel 2015), è stata effettivamente incassata alla data del 31/12. La parte restante, come evidenziato nello **stato patrimoniale** è tecnicamente da considerarsi a credito, peraltro in misura cospicua riscossa nei primi mesi

del 2017. Si tratta di un meccanismo del tutto normale legato al fatto che in molti casi gli eletti versano il contributo dovuto ai sensi dello Statuto in un'unica rata dopo aver verificato quanto effettivamente percepito su base annua.

**2. Le quote di iscrizione sono pari a € 55'721,00.** L'importo è superiore di circa 1'000 euro rispetto al 2015. La somma che rimane a disposizione del Coordinamento Provinciale supera di poco i 40000 €, superiore di circa 5'000 euro all'anno precedente.

I proventi da manifestazioni risultano pari a 4'000 euro, grazie alla devoluzione di quota parte del ricavato della festa regionale tenutasi nel corso dell'anno a Santomato. Questa entrata eccezionale non deve ingannare sulla difficoltà che persiste nell'organizzare eventi e manifestazioni che servano da autofinanziamento (oltre che da promozione) e che sarebbero molto importanti per la nostra autonomia finanziaria.

b) Sul fronte dei *costi* è evidente il tentativo di indirizzare in misura sempre più cospicua le risorse a disposizione verso il supporto di iniziative politiche. Lo sforzo teso al finanziamento delle attività della **campagna referendaria** è stato notevole, con un impegno di **quasi 10'000 euro**.

Da notare infine che è stato inserito un accantonamento pari a 13'000 €, un'azione cautelativa che ripete quella del 2015 quando a consuntivo fu inserito un fondo di 16'000 euro. Questi importi accantonati, una somma ormai non residuale come evidente dallo Stato Patrimoniale, vanno a salvaguardia della sostenibilità del bilancio del Partito: la necessità di procedere, per quanto possibile, in questi termini prudenziali deriva dalla presenza di crediti per i quali si valuta in maniera almeno dubbia una riscossione, ma per i quali non è ipotizzabile uno stralcio in ragione dell'assenza allo stato attuale di uno specifico pronunciamento riguardo le singole posizioni da parte della Commissione di Garanzia.

## CONSIDERAZIONI FINALI

L'esercizio 2016 non ha subito ripercussioni in seguito all'aumento di spese non ripetitive legate alla campagna referendaria. La tenuta dell'impianto complessivo del bilancio è evidente dagli equilibri che non si reggono su entrate eccezionali o *una tantum*. La natura prudentiale delle scelte si rinviene in modo lapalissiano negli importi accantonati a fondo.

L'eccessivo peso gravante sul contributo da parte degli eletti e sulle quote di iscrizione rimane tuttavia un elemento di forte rigidità delle entrate, che condiziona fortemente anche la capacità di spesa in ragione della presenza massiccia di uscite ripetitive e non semplicemente comprimibili. Da questo quadro emerge pertanto il ruolo determinante del tesseramento e una necessità di incrementare l'impegno a produrre iniziative che non solo non siano a perdita, ma che anzi siano occasione di autofinanziamento. A questo proposito non pare superfluo l'auspicio che una capillare adesione al 2x1000 per il PD nazionale in sede di dichiarazione possa, come più volte annunciato, portare in tempi brevi a un beneficio anche ai coordinamenti territoriali. Al 31/12/2016 il bilancio in termini di competenza appare in sostanziale pareggio, ma per le ragioni sopra esposte se l'intenzione è quella di garantire una maggiore sostenibilità di medio periodo occorre non escludere una riflessione su una redistribuzione delle forme di entrata, che vada meno a gravare sul numero di eletti ma che anzi incentivi il sostegno da parte di una platea più ampia di elettori e sostenitori.

II TESORIERE

Emanuele Logli